

LE BOCHE DI CATTARO NEI DIPINTI DI JOHANN HÖGELMÜLLER

Radoslav Tomić

R. Tomić
Institut za povijest umjetnosti
Ulica grada Vukovara 68, HR-10000 Zagreb
E-mail: rtomic@ipu.hr

10.1484/M.DEM-EB.5.121656

Johann Högel Müller è conosciuto come autore dell'album di litografie „Ricordi di Dalmazia“ (Erinnerung an Dalmatien). Ne realizzò le litografie, secondo i disegni di Högel Müller, V. X. Sandmann, e le stampò intorno all'anno 1847 L. T. Neumann a Vienna. La raccolta contiene 24 litografie con vedute e motivi della Dalmazia da Zara alle Bocche di Cattaro. Dell'autore si sa poco. Secondo i dati di cui si dispone finora era un ufficiale austriaco, giunto in servizio in Dalmazia, e visse – sembra – a Spalato e a Cattaro – dove morì, secondo la scritta sull'Autoritratto che viene qui pubblicato. In Dalmazia visse prima dell'anno 1847 disegnando gli ambienti dai quali a Vienna sarebbero nate le litografie. L'autore di questo studio pubblica quattro dipinti (olio su cartone) di Högel Müller finora inediti. Uno è il suo autoritratto, mentre gli altri tre rappresentano motivi delle Bocche di Cattaro (Kotor, Prčanj, Dobrota). L'autoritratto, secondo la scritta successivamente aggiunta sul retro, risale all'anno 1850, mentre la Veduta di Prčanj è firmata e datata 1857, testimoniando che allora Högel Müller viveva alle Bocche, probabilmente a Cattaro, importante città militare e marittima all'estremo sud della Dalmazia.

Parole chiave: Johann Högel Müller, ottocento, veduta, Bocche di Cattaro

Nel corso del XIX secolo la Dalmazia, le sue bellezze naturali e storico-artistiche, in primo luogo le sue città e i paesi sulla costa e sulle isole, divenne un paese cui giungevano spinti dalla curiosità molti cittadini delle diverse regioni e stati europei. Pare che il primato spettasse proprio agli Austriaci che scoprirono la regione entrata nella compagine dell'immenso impero nell'anno 1815 suscitando interesse con i suoi monumenti, le sue città e la sua storia non solo negli scrittori di viaggio e nei letterati, ma anche tra gli studiosi di etnografia e gli storici dell'arte. Tra loro giunsero sulla costa adriatica, per breve tempo o più a lungo, anche i pittori che trovarono nel Mediterraneo motivi autentici e significativi. Le loro opere mostrano le caratteristiche del romanticismo tardivo, del biedermeier e del realismo (accademismo), mentre la qualità artistica oscilla dai lavori di dilettanti e amatori alle opere rispettabili di autori stimati che con la loro arte avevano raggiunto fama e influenza nella Monarchia.

Per tali pittori, normalmente di modesta formazione e cultura artistica, erano interessanti anche le Bocche di Cattaro con i loro motivi e le montagne erte e selvagge e le città e i centri storici in cui si rispecchiava e leggeva la vita urbana e marittima del suo passato mediterraneo. Tra questi v'era anche Johann Högel Müller. Questo tenente austriaco è noto al pubblico degli studiosi croati per la sua raccolta di litografie rappresentanti diversi monumenti e città della Dalmazia. L'album è noto sotto il nome di Erinnerung an Dalmatien (Ricordi di Dalmazia) e fu stampato a Vienna intorno all'anno 1847.¹ L'album (37 x 46 cm) contiene 24 litografie con le seguenti raffigurazioni delle città e monu-

¹ Il titolo originale dell'album è: Erinnerung an Dalmatien. Allen K. K. Oesterreichischen Militairs und Kunstfreunden hochachtungsvoll gewidmet von Joh. Högel Müller, Lieutenant im 5. Jäger-Bataillon. Lith. V. X. Sandmann. Wien, Bei L. T. Neumann. Gedr. Bei. Joh. Rauh. Kohlmarkt No. 257. Eigenthum des Verlegers.

menti dalmati: Zara, Knin, Sinj, Kaštel Lastva (Lastva di Budva, oggi Petrovac na Moru), Obrovac, Sebenico, Spalato 1 (Le rovine del Palazzo di Diocleciano), Drniš, Traù, Ragusa, Grab, Cavtat, Peristilio del Palazzo di Diocleziano, Spalato 2, Lesina, Imotski, Sveti Stefan, Omiš, Cattaro, Stagnjević in Albania, Ragusa 2 (Zur Zeit des Erdbebens 1843, Al tempo del terremoto 1843), La chiesa di Dobrota alle Bocche di Cattaro (chiesa parrocchiale di San Matteo), la fortezza di San Nicola (sv. Nikola) a Sebenico, La costa tra Budva e Sveti Stefan. Secondo i suoi disegni dedicati ad amici dell'esercito austriaco e ad amici dell'arte, le litografie furono eseguite da V. X. Sandmann, e le stampò L. T. Neumann a Vienna, intorno all'anno 1847.²

Che la stampa dell'album risalga a poco prima dell'anno 1847 si deduce dal fatto che in quello stesso anno C. F. Weidmann ne pubblicò una recensione nella rivista *Danica – hrvatsko – slavonsko – dalmatinska*.³ Ma, fino ad oggi su Johann Högel Müller si sa poco. La ragione principale è il fatto che si tratta di un membro dell'esercito, di un tenente e non di un pittore di formazione, ed è per questo difficile procurarsi notizie rilevanti. Apparteneva a un gruppo di amatori che per la curiosità imposta dalla moda del tempo giungevano sulla costa dell'Adriatico a dipingere vedute e panorami, rovine di antichi conventi e chiese, resti archeologici di epoche lontane e bellezze naturali. Si dice che nell'anno 1843 Johann Högel Müller, al comando del quinto Corpo dei Cacciatori, giunse a Spalato e vi soggiornò circa due anni visitando la Dalmazia da Zara a Budva.⁴

Abbiamo ora l'opportunità di ampliare almeno un po' le conoscenze su questo pittore amatore austriaco. A Bologna, presso una famiglia che era in relazione di parentela con il pittore, si conservano quattro sue opere eseguite a olio su cartone.⁵ Una è l'autoritratto del pittore e tre rappresentano motivi delle Bocche di Cattaro. L'autoritratto a mezzo busto raffigura un uomo in età matura in abiti



Fig. 1. Johann Högel Müller, Autoritratto, olio su cartone, anno 1850, Bologna, proprietà privata

² D. KEČKEMET, Vedute dalmatinskih gradova Johanna Högel Müllera iz sredine prošlog stoljeća, *Radovi Zavoda Jugoslavenske akademije znanosti i umjetnosti u Zadru*, 32, Zadar, 1990, pp. 169-178; *Erinnerung an Dalmatien / Sjećanje na Dalmaciju* (stampa facsimile), (ed.) Dražen Budiša, Joško Zaninović, Zagreb, 2009.

³ C. F. WEIDMANN, Zanimljivo kamenorézno dèlo o Dalmaciji u nèmačkom jeziku, *Danica hrvatsko - slavonsko - dalmatinska*, 52, Zagreb, 1847, pp. 207-208.

⁴ D. BUDIŠA – J. ZANINOVIĆ, Postfazione, u: *Erinnerung an Dalmatien / Sjećanje na Dalmaciju* (stampa facsimile), (ed.) Dražen Budiša, Joško Zaninović, Zagreb, 2009.

⁵ Ringrazio la proprietaria, signora Luisa Raffaelli e la sua famiglia dei dati sui dipinti e sulla loro provenienza. I proprietari hanno inviato le fotografie delle opere di loro proprietà e ne hanno autorizzato la pubblicazione per questo articolo.



Fig. 2. Johan Högel Müller, *Perzagno (Prčanj)*, olio su cartone, anno 1857, Bologna, proprietà privata

borghesi, dai capelli neri e i baffi marroni, dai grandi occhi vivaci che spiccano sul viso pallido dalla pelle liscia. La semplicità elementare, quasi riduttiva della raffigurazione non ne sminuisce la particolare imponenza con cui il pittore sorridendo benevolmente si rivolge allo spettatore. Sul retro del cartone è stato successivamente scritto a inchiostro: *Jean Högel Müller / autoritratto 1850 / (brat Jozefine Pust r. Högel Müller) / Pokopan u Kotoru (Jean Högel Müller / autoritratto 1850 / (fratello di Jozefina Pust nata Högel Müller) / Sepolto a Cattaro)*. La scritta attesta che come militare fu in servizio anche alle Bocche di Cattaro, dove evidentemente visse e fu anche sepolto.⁶

L'altro dipinto, che rappresenta Prčanj, è firmato dal pittore e reca come datazione l'anno 1857 (*Högel Müller 1857*), il che dimostra che era in servizio e viveva alle Bocche 10 anni dopo la stampa dell'album con le vedute dalmate e il soggiorno a Spalato. Il dipinto rappresenta la parte di quella località marittima con le case dei capitani che si susseguono lungo la stretta strada davanti al mare con i moli. Inizia con la facciata ovest della casa a due piani dei Luković. Adiacente ad essa è la casa di Lovrijenac Sbutega che ha al primo piano un balcone ad angolo con balaustre in pietra e una mansarda con finestre ovali sul lato est.⁷ Segue la casa a due piani e il magazzino del capitano Henrik Sbutega (poi del capitano Božo Paparella), dietro di essa si trova la casa a due piani con attico della famiglia Sbutega (poi Luković, quindi Gjurović e Baldić), di seguito la casa a due piani con balcone al primo e secondo piano della famiglia Luković (più tardi Sbutega, e poi Terzetta). Adiacente a quest'ultima

⁶ Non si è potuto controllare i dati.

⁷ La casa apparteneva originariamente a una famiglia ignota di Cattaro. Ringrazio Željko Brguljan dell'identificazione delle case.



Fig. 3. Johan Högel Müller, *Perzagno, particolare*

è il muro di cinta del cortile del palazzo di Andrija e Filip Luković (poi Žeželić, quindi Grandis e Gjurović), probabilmente di famiglia nobile originaria di Cattaro, con stemma sul portale. Accanto sorge la casa Marassi. Si susseguono le case a un solo piano della famiglia Milina e il palazzo monumentale a due piani di Adam Verona, e dietro di esso la casa Zerman (più tardi Milina e poi Giunio). Sullo sfondo si riconoscono il convento francescano e la chiesa di San Nicola (sv. Nikola) con il campanile, i frontoni del Comune d'un tempo, la casa Petkić (oggi Sbutega), il palazzo Bescucchia (Beskuća) e sullo sfondo i contorni delle numerose case della famiglia Verona. Al di sopra delle case

s'alzano ripidi orti, oliveti e giardini, molto in alto verso la vecchia chiesa parrocchiale della Natività di Maria (Rođenje Marijino) con campanile e presbiterio ottagonale. È raffigurata anche la chiesa nuova ancora in costruzione, senza tetto e con solo un torso in pietra sulla facciata monumentale. Anche i dettagli sono interessanti. Sul muro di un molo è seduto un uomo in abito borghese che fuma una pipa dal lungo bocchino. Sul fianco del muro è scritta la data 1857, quella di realizzazione del dipinto. In strada stanno due fanciulle nei costumi popolari, e più in profondità parlano due donne in abiti borghesi, e più oltre una donna con un fardello sulle spalle. Vi sono naturalmente anche le imbarcazioni: barche con marinai (tutti fumano!) e due velieri. Un dettaglio pittoresco è il fumo che



Fig. 4. Johan Högel Müller, *Veduta su Dobrota e Cattaro da Perzagno, olio su cartone, Bologna, proprietà privata*



Fig. 5. Johann Högel Müller, *Veduta sul Golfo di Cattaro da Scagliari (Škaljari)*, olio su cartone, Bologna, proprietà privata

s'alza da un camino, ciò significa che il dipinto nacque nei giorni soleggiati dell'inverno. Come conferma del resto l'abbigliamento dei personaggi rappresentati.

Il terzo dipinto potrebbe intitolarsi „Veduta su Dobrota e Cattaro da Prčanj” ed è firmato dal pittore (Högel Müller). L'artista ha posto il cavalletto accanto al palazzo gotico Tri sestre (Tre sorelle) a Prčanj da dove si vede la parte est di Dobrota, dalla chiesa parrocchiale di San Matteo (sv. Matija, sv. Matej) fino a Cattaro. Dominano il bastione eretto nell'anno 1745 da Ivan Škarpa e la chiesa di San Matteo con il frontone articolato, la cappella laterale con cupola e il campanile. Accanto alla chiesa si trova la casa sede dell'ex scuola nautica e della scuola elementare e quindi seguono una serie di case e palazzi in località Ilijaševići fino a palazzo Radoničić e alla chiesa di Sant'Elia (sv. Ilija) sulla penisola di Plagenti. Uno a fianco all'altro si riconoscono il più monumentale palazzo Milošević ad ovest e i due palazzi Radoničić ad est e la serie di case sopra la chiesa di San Matteo. A motivo della distanza l'artista non ha rappresentato fedelmente le case in questa parte di Dobrota costruite nel corso del XVIII e nella prima metà del XIX secolo. In questo paese dai capitani si trovano anche i palazzi e le case delle famiglie Milošević, Andrić, Petričević, Dobrilović, Pasinović, Oparenović, Radimir, Matović, Dabčević, Sablić e Radoničić, ma sul dipinto non è possibile identificarle tutte. Allo stesso modo manca la (non ultimata) chiesa settecentesca di Ognissanti, e l'edificio della Sala di lettura slava fondata il 4 maggio dell'anno 1862, essendo stata ultimata il 1 gennaio 1903.⁸ In secondo piano s'intravede Cattaro con la sua cinta

⁸ M. MILOŠEVIĆ, „Slavjanska čitaonica” u Dobroti i preporodna kulturno-politička strujanja (I), *Zadarska revija*, 1, Zadar, 1963, pp. 1-19; M. MILOŠEVIĆ, „Slavjanska čitaonica” u Dobroti i preporodna kulturno-politička strujanja (II), *Zadarska revija*, 2, Zadar, 1963, pp. 159-165. Ringrazio Slavko Dabinović dei dati sui proprietari delle case. Alcune di esse cambiarono proprietario nel XIX e XX secolo, ma si trattò di cambiamenti che rimasero nell'ambito di Dobrota, Boka e Konavle, mentre i proprietari odierni sono stranieri.



Fig. 6. Johann Högelmüller (attribuito), *Veduta sul Golfo di Cattaro da Santa Trinità*, olio su tela, Spalato, proprietà privata

muraria che s'alza oltre le rupi e le montagne fino alla fortezza di San Giovanni (sv. Ivan). La città e i pendii dei monti sono in parte avvolti dalla nebbia che proprio nelle giornate invernali o all'inizio della primavera scende su tutto il golfo. In fondo si vede il paese di Škaljari verso Santa Trinità (sv. Trojica). Si riconoscono anche la cappella cimiteriale, la vecchia chiesa della Madonna della Neve (Gospa Snježna), e dei casali sparsi. Oltre a ciò, si vedono anche parti del paese di Muo con la chiesa di San Cosma e Damiano (sv. Kuzma i Damjan), mentre dinanzi al palazzo Tre sorelle „posano” due uomini e una donna nei costumi popolari.

Il quarto dipinto si può intitolare „Veduta sul Golfo di Cattaro da Škaljari”.

A Škaljari è dipinta la strada con il ponte sul torrente Zvjerinjak, il cimitero con la chiesa ortodossa e la cupola centrale, ma senza il campanile a bulbo, e una serie di case sparse. In primo piano s'apre il Golfo di Cattaro tra le mura e più oltre Muo e Dobrota con la chiesa di San Matteo sul promontorio, e il paese di Orahovac sotto le montagne in parte illuminate dal sole invernale.

Ad Högelmüller si può attribuire un altro dipinto „Veduta sul Golfo di Cattaro da Santa Trinità” che si conserva a Spalato e apparteneva a una importante famiglia di capitani marittimi di Dobrota. Il dipinto, ripete la composizione precedente e la scelta dei motivi, ma il punto di vista è più alto cosicché si possono vedere ancora più chiaramente tutto il golfo con Cattaro e Dobrota verso Orahovac e con le montagne sopra Perasto. Ai margini del golfo, chiuso come un anfiteatro, sono sorti i paesi al cui centro è Cattaro, e ai lati Muo, Prčanj e Dobrota di cui il pittore ha dipinto dei frammenti.

L'ultima veduta aveva forse un modello più datato o un prototipo. Lo si può forse intravedere nel dipinto „Bocche di Cattaro” di Heinrich Louis Theodor Gurlitt (1812 – 1897) che risale al suo soggiorno in Dalmazia, dopo l'anno 1851.⁹ Allora Gurlitt dipinse anche due vedute di Ragusa, dimostrandovi come sul dipinto delle Bocche le sue doti non solo nella rappresentazione del tessuto urbano, ma in primo luogo del paesaggio e della vegetazione con le palme incurvate dalle chiome mosse, le agavi e i pini e gli scogli che scendono fino alla superficie liscia del mare. Alla piacevolezza dell'atmosfera contribuisce la luce giallastra, forse la luce del pomeriggio estivo che avvolge le montagne delle Bocche e di Ragusa sotto il monte Srđ, nella conca che sale verso ovest.

Nell'album di Högelmüller „Ricordi di Dalmazia” due tavole sono dedicate alle Bocche. Su una è rappresentato Cattaro e sull'altra la chiesa di Dobrota alle Bocche di Cattaro (*Die kirche von Dobrota in der Boche di Cattaro*), su quest'ultima è resa convincentemente „la romantica atmosfera” della chiesa di San Matteo sul promontorio cinto da mura e fortificato nella parte est di questa località marittima un tempo famosa. Accanto alla chiesa con le cupole sulle cappelle laterali s'erger anche il campanile e sullo sfondo la casa parrocchiale. Sui colli accanto alla chiesa, protetti dal mare con un muro, crescono olivi e cipressi. Dall'altra parte del golfo, sotto il monte Vrmac si vedono le case sparse di Muo, abitato di pescatori, con la vecchia chiesa parrocchiale di San Cosma e Damiano, e quattro barche sul mare immobile come di ghiaccio. Dinanzi alla chiesa e lungo la riva vi sono gruppi di passanti,

⁹ Il dipinto si conserva nel Castello Miramare vicino a Trieste. Cfr. CHARLES YRIARTE, *Regno di Dalmazia*, Franco Maria Ricci, Milano, 2001, pp. 32-33.

uomini e donne, che alludono forse a una domenica o a un giorno festivo quando intorno alla chiesa si ritrovano i fedeli dei luoghi vicini abitati dai capitani.

Che si tratti di un motivo amato e ispirativo per gli artisti lo dimostra anche il dipinto „Veduta da Dobrota su Muo nei pressi di Cattaro” (acquarello, anno 1841) del molto più noto Rudolf von Alt (Vienna, 1812 – 1905) che si conserva al Museo Albertina di Vienna. Le vedute di Alt e di Högel Müller non sono identiche ma molto simili. Nel dipinto di Alt in primo piano vi è una barca con un uomo e una donna nel costume tradizionale di Dobrota, intorno alla chiesa di San Matteo vi sono meno persone, mentre i pendii del monte Vrmac sono illuminati dal sole mattutino, probabilmente invernale che mette in risalto il massiccio calcareo con i suoi sentieri e le sue gole.¹⁰ Non si dovrebbe dubitare del fatto che Högel Müller conoscesse e avesse visto le opere di Rudolf von Alt trattandosi di un pittore dalla reputazione invidiabile nei circoli artistici e culturali viennesi. Alt visitò numerosi paesi europei, tra cui anche quelli mediterranei come la Lombardia e la Sicilia e la Dalmazia dipingendo i motivi delle loro città d'arte: Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa e Cattaro. In ogni modo la sua rappresentazione di Dobrota con la chiesa di San Matteo che risale

all'anno 1841, dunque più di un decennio prima della ripresa dello stesso tema da parte di Högel Müller, può essere per quel pittore dilettante un ottimo prototipo e modello che copiò interamente, riconoscendo la bellezza del motivo in cui si alternano la grazia degli orti coltivati, dell'architettura barocca e delle rupi spoglie che come un anfiteatro chiudono il golfo.

Se dai documenti cerchiamo di avvicinarci ai dipinti, sarà difficile riconoscere creatività alle sue opere. Högel Müller è un vero esempio di amatore che come tenente disegna e dipinge i paesaggi del paese dove è giunto in servizio. Indubbiamente è stato attratto dal paesaggio meridionale e dall'atmosfera del tutto diversa da quella da cui è giunto. E dov'era giunto, da Zara a Cattaro, non v'erano in quegli anni, alla metà del XIX secolo, artisti che sfruttavano il paesaggio e le vedute come un motivo creativo. Anche Antun Barač, Petar Zečević e Franjo Bratanić sono ugualmente poco dotati



Fig. 7. Johann Högel Müller, Chiesa di Dobrota alle Bocche di Cattaro (Die kirche von Dobrota in der Boche di Cattaro), litografia dall'album „Ricordi di Dalmazia“, ca. anno 1847



Fig. 8. Rudolf von Alt, Veduta da Dobrota su Mulla (Muo) nei pressi di Cattaro, acquarello, anno 1841

¹⁰ [http://sammlungenonline.albertina.at/?query=Inventarnummer=\[22572\]&showtype=record](http://sammlungenonline.albertina.at/?query=Inventarnummer=[22572]&showtype=record)

e con grandi sforzi portano a termine opere molto più impegnative.¹¹ Solamente Ivan Skvarčina e Francesco Salghetti Drioli per formazione e talento superarono quei dilettanti che dalla prospettiva odierna ci appaiono ingenui e innocenti, così come la società dalmata del tempo era incorrotta, innocente e impreparata di fronte alle moderne turbolenze politiche, al tempo in cui dalle comunità locali e regionali nascevano stati e nazioni.

Traduzione dal croato: Nicoletta Rusotti Babić

Boka kotorska na slikama Johanna Hogemüllera

Johann Högel Müller poznat je kao autor mape litografija „Sjećanje na Dalmaciju” (*Erinnerung an Dalmatien*). U njoj je, prema Högel Müllerovim crtežima, litografije izradio V. X. Sandmann, a otisnuo ih oko 1847. godine L. T. Neumann u Beču. Mapa sadržava 24 litografije s vedutama i motivima iz Dalmacije od Zadra do Boke kotorske.

O autoru je malo što poznato. Prema dosadašnjim podacima bio je austrijski časnik, koji je u Dalmaciju stigao na službu, a živio je – čini se – u Splitu i Kotoru, u kojemu je, prema zapisu na Autoportretu koji se ovom prigodom publicira – i umro. U Dalmaciji je boravio prije 1847. godine crtajući ambijente prema kojima će potom u Beču nastati litografije.

Autor publicira četiri do sada nepoznate Högel Müllerove slike (ulje na kartonu). Na jednom je njegov autoportret dok su na tri druge prikazani motivi iz Boke kotorske (Kotor, Prčanj, Dobrota). Autoportret je, prema naknadnom zapisu na poleđini nastao 1850., dok je Veduta Prčanja potpisana i datirana 1857. godinom, što znači da je u to vrijeme Högel Müller živio u Boki, vjerojatno u Kotoru, važnom vojnom i pomorskom gradu na krajnjem jugu Dalmacije. Istovremeno se Högel Mülleru pripisuje i slika „Pogled na Kotorski zaljev sa Sv. Trojice” (Split, privatno vlasništvo) podrijetlom iz Dobrote. Utvrđuje se da je slikar posjedovao skromne likovne sposobnosti te da se u svom radu oslanjao na djela istaknutijih austrijskih umjetnika koji su boravili u Dalmaciji slikajući njezine gradove i krajolike (Heinrich Louis Gurlitt i Rudolf von Alt).

Ključne riječi: *Johann Högel Müller, 19. stoljeće, veduta, Boka kotorska*

¹¹ K. PRIJATELJ, *Slikarstvo u Dalmaciji 1784 – 1884*, Split, 1989; I. PETRICIOLI, *Franjo Salghetti Drioli*, Zadar, 2003.